

# ASSTLARIANA

## *Magazine*



# Sommario

**3**

**L'editoriale**

**4**

**Lo speciale**

La prevenzione in piazza

**10**

**Le ultime di Asst Lariana**

Nuova accoglienza: il paziente al centro

Rispondere ai bisogni  
di salute dei cittadini

**13**

**Le flash**

Tanti appuntamenti per concludere  
l'anno insieme

Una tesi sul progetto  
"Malattie senza diagnosi"

La Pneumologia indaga  
le complicanze da Covid

Passaggi di testimone: i nuovi direttori

Il convegno sulla stipsi:  
"Obiettivo incentivare il paziente a esprimersi"

**17**

**Pillole di salute**

Nefrologia: arriva la dietista

Mente e corpo per una cura "totale" del paziente

Dermatologia, integrazione  
tra ospedale e territorio

Cresce la medicina di precisione  
coi radiofarmaci

**23**

**La rete sanitaria**

Due gemelle a Menaggio

**25**

**Spazio formazione**

Corso d'eccellenza  
per la pratica chirurgica

Successo per il seminario al Grumello

Lettera aperta a chi non sa bene  
cosa faccia l'anatomopatologo

**28**

**La casa delle associazioni**

L'angelo custode dei caregiver

**30**

**Lo sai che...**

Vaccinarsi per proteggere se stessi  
e i propri pazienti

Con il 2025 tante iniziative  
del Cral a cui partecipare

Con il programma WHP  
convenzioni e sensibilizzazione

# L'editoriale



*Il paziente al centro di una rete di assistenza che sia coordinata e continuativa: è l'obiettivo a cui tendiamo nel nostro lavoro quotidiano. Come direzione sociosanitaria, tenendo ben presenti i capisaldi della riforma della sanità lombarda, abbiamo il compito di elaborare e mettere a terra modelli di rete che favoriscano l'integrazione delle funzioni sanitarie, sociosanitarie e sociali.*

*In questa rinnovata visione della rete sanitaria, si inseriscono le attività all'interno delle Case di Comunità, strutture polivalenti chiamate a garantire funzioni di assistenza sanitaria primaria, erogazione, prevenzione, promozione della salute e presa in carico sociale. Una mission e una concezione completamente differenti rispetto ai vecchi poliambulatori territoriali: in questi spazi bisogna lavorare per creare percorsi virtuosi e diversificare l'offerta sulla base delle esigenze di un determinato territorio. Esigenze che possono essere comprese solo attraverso un dialogo costante e sincero con le Amministrazioni locali, le associazioni del terzo settore e tutti gli altri erogatori del territorio.*

*Le Case di Comunità sono oggi una grande opportunità per avvicinare l'offerta sociosanitaria ai cittadini, sono i luoghi in cui creare percorsi virtuosi di presa in carico dei pazienti fragili. È questo il punto cardine per rinnovare concretamente il sistema sanitario nazionale e guardare al futuro con prospettiva, in virtù di come sta mutando e continuerà a mutare l'ambito sociale, con una popolazione sempre più anziana, spesso con una compresenza di patologie croniche e, non di rado, con persone più sole.*

*Un progetto che potremo concretamente realizzare solo se ognuno porterà il proprio contributo personale e professionale con idee e visioni nuove al di fuori di una vecchia concezione a "silos" del polo territoriale e del polo ospedaliero: i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, gli infermieri di famiglia e di comunità, gli assistenti sociali, i volontari, ma anche gli specialisti ospedalieri, le ostetriche, gli psicologi e tutte le figure professionali della nostra Asst. Ognuno può fare la differenza solo se si pone al centro dell'attenzione il benessere complessivo del paziente.*

Maurizio Morlotti



# La prevenzione in piazza

# La previsione in pi

4

**CONVENZIONE in PIAZZA**  
Como  
2024, ore 10-16



## “La prevenzione in piazza”: una giornata per guardarsi negli occhi

Una giornata di sole, il suo calore piacevole sulla pelle. E di vento pungente, che ricorda l'inverno alle porte. Un sabato diverso quanto movimentato per il centro storico di Como, dove fin dalle prime ore del mattino si sono viste aggirarsi divise di primo soccorso che montavano gazebo e operatori della logistica che piazzavano, tra un sampietrino e l'altro, non solo tavoli e sedie ma anche paraventi e strumentazioni sanitarie.

Figure fondamentali che hanno allestito il “palcoscenico” su cui sono potuti salire, qualche ora più tardi, camici bianchi e completi colorati che solitamente si vedono solo nei reparti ospedalieri. Medici, infermieri, ostetriche, vaccinatori, studenti e impiegati dell'intera rete sanitaria comasca hanno indossato il loro sorriso migliore per portare la prevenzione in piazza.

Momenti preziosi per guardarsi negli occhi, per ascoltarsi, per ridere insieme. Spesso recarsi in ospedale fa paura, c'è il timore di corridoi freddi e di ascoltare brutte notizie.

Poter incontrare i professionisti della salute mentre si fa una passeggiata guardando il lago di Como, è stata l'occasione per tantissimi di approcciarsi al prendersi cura di sé e dei propri cari in un momento e in un luogo inaspettati.

Una giornata per ricordarsi che ritagliarsi un momento dalla frenesia della vita per sottoporsi alle vaccinazioni è un gesto di responsabilità personale; che esistono molteplici screening, suddivisi per fasce d'età, e sono strumento fondamentale per intercettare tumori e infezioni; che ascoltare i consigli sul fare movimento o sul mangiare in modo salutare degli operatori sanitari è il modo giusto per prendere coscienza dell'importanza della prevenzione.

Una vera e propria occasione di scambio, possibile grazie a tutti coloro che hanno portato il proprio contributo all'evento del 5 ottobre scorso a Como, “La prevenzione in piazza”: chi ha fornito le strumentazioni, chi ha portato le proprie competenze, chi ha partecipato e ha ascoltato. Buona la prima, arrivederci alla prossima.



# La PREVENZIONE *in* PIAZZA

**Essere in buona salute dipende anche da noi.  
Scegli di prevenire**



















# Nuova accoglienza: il paziente al centro



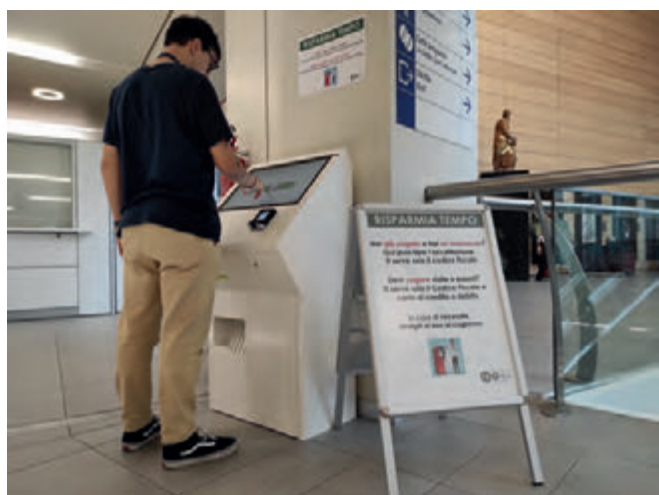
La riorganizzazione dei Cup di Asst Lariana



Con il mese di settembre, partendo dal Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, è stata avviata la riorganizzazione dei percorsi di accoglienza dei pazienti che devono effettuare visite ed esami in ospedale. In particolare sono state snellite le attività degli sportelli Cup (Centro Unico di Prenotazione) ed è stato creato un Punto di Accoglienza per ogni poliambulatorio.

“La nostra vocazione è mettere il paziente al centro dell'attenzione e lo stiamo facendo anche riorganizzando i processi di accoglienza in ospedale, a partire dalle attività degli sportelli Cup dell'ospedale Sant'Anna - spiega **Ivan Sternativo**, direttore dell'Area Accoglienza - Cup - Attività di Monitoraggio della Libera Professione - Si tratta del primo passo e, nei prossimi mesi, proseguiremo con la stessa impostazione anche nelle altre sedi di Asst Lariana”.

La prima, sostanziale, modifica è che agli sportelli Cup dal mese di settembre è possibile effettuare prenotazioni e accettazioni solo in regime di servizio sanitario nazionale; chi arriva in ospedale per una prestazione in libera professione, per prenotazioni e accettazioni deve recarsi allo sportello che è stato posizionato al Poliambulatorio 2.



Inoltre sono state snellite le procedure per l'accettazione e il pagamento alle casse automatiche (una presente nella hall e una al Cup del Sant'Anna). Gli utenti che hanno già pagato o hanno un'esenzione possono fare l'accettazione avendo con sé il solo codice fiscale; allo stesso modo, chi deve pagare visite o esami può farlo con il codice fiscale e la carta di debito/credito.

Tra le altre novità c'è la creazione di appositi Punti di accoglienza agli ingressi dei poliambulatori 1, 2, 3, 4, dell'area della Chirurgia Maxillo-facciale e dell'area dell'Endoscopia. A tali sportelli, aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8.15 alle 13.15 e dalle 14 alle 15.30, potranno fare riferimento tutti i pazienti che abbiano un'esenzione riportata sulla ricetta per effettuare l'accettazione il giorno della visita. A questi spazi possono fare riferimento anche tutti i pazienti ai quali, dopo la visita, lo specialista abbia prescritto ulteriori accertamenti/visite.

“Con questo nuovo modello l'obiettivo è decongestionare il Cup da tutta una serie di attività con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa dei pazienti - aggiunge Sternativo - e soprattutto, con la creazione dei Punti di accoglienza, portare i servizi più vicini a loro affinché



possano in un unico spazio fare accettazione, pagamento e prestazione sanitaria”.

Infine, in base alle indicazioni regionali e alle conseguenti disposizioni aziendali, ogni volta che un cittadino si presenta al Cup, in prima battuta si deve verificare una disponibilità nelle proprie strutture, quindi nell'intero territorio dell'Ats di riferimento (per i comaschi è Ats Insubria) e tra tutte le strutture private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale. Se all'interno del territorio dell'Ats non sono presenti le disponibilità richieste, viene attivato il servizio di “Gestione delle liste d'attesa”. In pratica una fotocopia della ricetta viene trasmessa all'ufficio Percorso di garanzia che, nei giorni successivi al contatto, prende in carico la richiesta sottoponendola alla valutazione dei clinici e in base alle indicazioni ricevute attiva il giusto percorso per dare risposta al paziente, programmando un appuntamento e comunicandolo direttamente al cittadino.



# Rispondere ai bisogni di salute dei cittadini

Nuova organizzazione per la Direzione aziendale delle professioni sanitarie e sociosanitarie (Dapss). La struttura, che opera sotto la diretta dipendenza della direzione generale, si occupa, tra l'altro, della gestione di processi trasversali strategici come la gestione delle risorse umane e il governo dei processi assistenziali, la sicurezza delle cure in ospedale e sul territorio.

Per assicurare una visione complessiva dei percorsi e degli obiettivi, la Dapss nei mesi scorsi è stata articolata con un dirigente al vertice (la dottoressa **Manuela Soncin**, coordinamento) da cui dipendono quattro dirigenti: la dottoressa **Laura Asnaghi** quale responsabile delle Risorse umane, la dottoressa **Lorenza Fusetti** per Processi e Riabilitazione, il dottor **Gianlorenzo De Padova** per i Dipartimenti e la dottoressa **Eleonora Tricarico** per i Distretti.

"Obiettivo della nuova organizzazione - osserva la dottoressa Soncin - è assicurare un governo integrato e coordinato sviluppando un approccio multidisciplinare e interdisciplinare di tutte le figure professionali con cui il paziente si interfaccia. Per garantire percorsi di cura efficaci ed efficienti stiamo condividendo percorsi e processi integrati sia con la direzione sanitaria sia con la direzione socio-sanitaria. In particolare è nei Dipartimenti e nei Distretti che sta giocando questa partnership, obbligatoria per rispondere ai nuovi bisogni di salute dei cittadini".

A queste quattro figure è stata affiancata la dottoressa **Gaetana Di Matteo**, coordinatore del Servizio sociale aziendale e quindi delle assistenti sociali. Per assicurare il governo unitario delle diverse articolazioni aziendali, la struttura può, inoltre, contare su responsabili di area dipartimentale e responsabili aziendali, ognuno con una specifica area di competenza (Chirurgia, Emergenza-urgenza, Servizi, Outpatients, Bed Manager, Medica, Materno Infantile, Salute Mentale e Dipendenze, Casa Circondariale, Blocco operatorio, Quartiere interventistico, Centrale di sterilizzazione, Prevenzione e attività ambulatoriali, Cronicità e Fragilità, Infermieri di famiglia e ospedali di comunità, ufficio Epidemiologico, Medicina preventiva).

In conformità con la pianificazione strategica e gli obiettivi aziendali la Dapss ha funzioni di indirizzo, direzione, gestione e coordinamento del personale infermieristico, ostetrico, tecnico-sanitario, riabilitativo e della prevenzione, dell'ambito sociale e degli operatori di supporto e di promozione degli interventi di formazione e aggiornamento del personale. Alla Dapss afferisce, infine, la struttura delle Attività Didattiche professionalizzanti - Corso di Laurea in Infermieristica la cui responsabile è la dottoressa **Laura Rigamonti**.

La nuova Dapss: da sinistra, Lorenza Fusetti, Laura Asnaghi, Manuela Soncin, Eleonora Tricarico e Gianlorenzo De Padova





# Le flash

## Tanti appuntamenti per concludere l'anno insieme

La fine dell'anno ha un ricco calendario di ricorrenze che vedranno sia gli operatori sanitari sia i volontari delle associazioni convenzionate con Asst Lariana impegnati in attività di promozione e sensibilizzazione.

Si parte il 17 novembre con la **Giornata mondiale della Prematurità**, dedicata ai bimbi che nascono prima della 37esima settimana di gestazione e di cui, in casa Asst Lariana, si occupano i medici e gli infermieri della Terapia intensiva neonatale, classificata come centro di riferimento provinciale e diretta dal dottor **Mario Barbarini**.

Per questa data, il reparto si tingerà di viola, colore identificativo della ricorrenza, grazie all'attività di ProTin Odv, associazione genitori bambini pretermine e con gravi patologie alla nascita convenzionata con Asst Lariana. Inoltre si è attivata per organizzare attività di raccolta fondi a sostegno di questo delicato reparto. Domenica, 17 novembre, si terrà quindi l'appuntamento "Il mio cuore batte con il tuo - Storie di cura, condivisione e coraggio", un pomeriggio di testimonianze che andrà in scena dalle 15 alle scuole di San Fermo della Battaglia (via Lancini 6) mentre nella hall del Sant'Anna dalle 9 alle 18 del 15 novembre sarà presente un banchetto dove sarà possibile acquistare gadget previa offerta libera.



Asst Lariana partecipa alla open week di Fondazione Onda per la **Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne** che tradizionalmente cade il 25 novembre. Tutte le Case di Comunità e gli ospedali aprono le loro porte a iniziative di sensibilizzazione sulla tematica dove gli operatori distribuiranno materiali informativi e saranno a disposizione dell'utenza per rispondere a eventuali domande. Parteciperanno assistenti sociali, ostetriche e infermieri, oltre alle Forze dell'Ordine e alle volontarie di Telefono Donna.

Gli appuntamenti, tutti tra le 10 e le 12, si svolgeranno: venerdì 22 all'ospedale Sant'Anna, lunedì 25 alla Casa di Comunità di Cantù, di Lomazzo e di Ponte Lambro, martedì 26 alla Casa di Comunità di Menaggio, mercoledì 27 alla Casa di Comunità di Olgiate Comasco, giovedì 28 alla Casa di Comunità Napoleona a Como.

Il 1° dicembre è la **Giornata mondiale contro l'Aids** e con l'occasione prenderà avvio sul canale Instagram aziendale la rubrica **"Guida galattica per la prevenzione"**, promossa dagli specialisti di Asst Lariana per sensibilizzare sul tema delle malattie sessualmente trasmissibili, in particolar modo tra i più giovani. Appuntamento su @asstlariana ogni giovedì alle 18.30 per dieci settimane.



Ultimo appuntamento il 7 dicembre dalle 10 alle 12 quando l'auditorium dell'ospedale Sant'Anna ospiterà la cerimonia del **Premio Sole d'Oro**, evento organizzato da 25 anni da Cvs Insubria che riconosce la fondamentale presenza delle associazioni e dei volontari attivi sul territorio. La premiazione come di consueto si svolge in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato, istituita dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1985.

# Una tesi sul progetto “Malattie senza diagnosi”

Il progetto “Malattie senza diagnosi” della Fondazione Telethon, coordinato dal professor **Vincenzo Nigro**, nasce nel 2016 con l'intento di fornire una risposta a condizioni pediatriche complesse che rimangono non diagnosticate nonostante test medici e genetici estensivi.

Il laboratorio di riferimento si trova all'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (TIGEM) a Pozzuoli. La prima versione del progetto ha visto coinvolto il centro di Asst Lariana insieme ad altri due in Italia; oggi la rete può contare su oltre 20 centri di Genetica clinica.

Il primo step prevede una valutazione clinica all'Ambulatorio di Genetica pediatrica all'ospedale Sant'Anna. Il medico genetista, raccolta la storia clinica del paziente ed eseguito l'esame obiettivo comprensivo di valutazione dismorfologica, imposta l'iter diagnostico che può includere esami strumentali ed esami genetici di vario genere, che non sempre risultano risolutivi.

In Italia circa 100.000 malati rari su 2 milioni non riceve infatti una diagnosi. In tal senso il Laboratorio TIGEM mette a disposizione tecnologie di più recente innovazione per raggiungere la diagnosi corretta.

La tesi di laurea della dottoressa **Marina Vivaldini**, studentessa dell'Università degli Studi dell'Insubria con cui Asst Lariana ha una preziosa collaborazione in ambito formativo, ha avuto come obiettivi primari la valutazione dell'applicazione di questi test genetici allo studio di pazienti con quadri clinici complessi, e il confronto della resa diagnostica degli stessi.

“Hanno preso parte allo studio 137 pazienti con quadri clinici complessi seguiti dal nostro Ambulatorio di Genetica pediatrica che dal 2016 sono stati arruolati nel progetto **“Malattie senza diagnosi”** della Fondazione Telethon e con almeno un primo esito al 30 luglio 2024 – spiega la dottoressa Mariani – La combinazione fenotipica più rappresentata (30% circa) vedeva la contemporanea presenza di dismorfismi, disturbi nel neurosviluppo, malformazioni maggiori e alterazioni dell'accrescimento staturale-ponderale. Circa la metà dei pazienti arruolati (45,3%) ha ricevuto diagnosi, di questi il 39,5% mediante l'utilizzo di WES-trio, il 40% dopo rilettura dei dati WES con sistemi aggiornati (nuove pipeline) in base alle novità in letteratura scientifica e il 18,2% dopo l'applicazione di una tecnologia innovativa ad alta risoluzione disegnata dal TIGEM e nota come ACACIA. Il 5% circa dei pazienti ha ricevuto un referto di VUS (Variant of Unknown Significance), ovvero un dato genetico attualmente dubbio meritevole di rivalutazione alla luce di nuove conoscenze scientifiche”.



La neolaureata Marina Vivaldini insieme a Milena Mariani, pediatra genetista di Asst Lariana

Inoltre sono state diagnosticate 62 condizioni genetiche di cui il 91,9% classificate come sindromi ultrarare per cui molto complicate da ipotizzare sul piano clinico. Il 2,2% delle diagnosi è rappresentato da nuove correlazioni gene-malattia, ovvero geni associati a patologia scoperti grazie a queste nuove metodiche nel progetto “Malattie senza diagnosi”. “Si tratta quindi di nuove condizioni genetiche impossibili da ipotizzare sul piano clinico perché non esistenti prima – aggiunge la genetista – ma definite proprio grazie al progetto e alla sua interazione con una rete internazionale di confronto di dati genetici e clinici”.

Quindi conclude guardando al futuro: “Le nuove versioni del progetto si propongono di aumentare ulteriormente la resa diagnostica con l'applicazione di tecnologie di ultima generazione attualmente sperimentate in ambito di ricerca e speriamo presto nella pratica clinica per limitare l'odissea diagnostica di molti bimbi con quadri clinici complessi”.



# La Pneumologia indaga le complicanze da Covid

Nuove pubblicazioni per il dottor **Sergio Agati**, direttore della Pneumologia dell'Asst Lariana presso l'ospedale Sant'Anna, e il collega **Claudio Sorino**. I due specialisti hanno coordinato un gruppo di ricercatori provenienti da diversi centri italiani, raccogliendo la più ampia casistica internazionale sul pneumomediastino, una grave complicanza della polmonite da Covid-19.

I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista *Respiratory Medicine* e presentati all'ultimo congresso dell'**European Respiratory Society**, tenutosi a Vienna lo scorso settembre. Lo studio dimostra il notevole impatto negativo che il pneumomediastino ha sul decorso clinico dei pazienti con polmonite da Covid-19 e individua le caratteristiche cliniche che aumentano la probabilità di questa complicanza, suggerendo specifiche precauzioni nella scelta dei regimi terapeutici, in particolare per la ventilazione meccanica a pressione positiva.

Sempre il dottor Sorino ha guidato un **gruppo internazionale di pneumologi** nella pubblicazione di una revisione su *Journal of Clinical Medicine*, che esplora i progressi storici e le innovazioni moderne nelle tecniche di toracostomia e posizionamento di drenaggi toracici, procedure cruciali nella gestione delle patologie pleuriche. Tuttora in corso, inoltre, è una ricerca promossa dalla Pneumologia di Como che coinvolge oltre venti centri italiani, finalizzata ad investigare gli approcci diagnostico-terapeutici nelle polmoniti complicate da versamento pleurico. Si tratta di uno dei più ampi tentativi a livello nazionale di studiare sistematicamente questi casi, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione clinica e migliorare il percorso di cura dei pazienti. Il versamento pleurico è una complicanza frequente delle infezioni polmonari acute e può influire significativamente sulla morbilità e mortalità dei pazienti. Questa condizione può variare



Sergio Agati, direttore della Pneumologia, con il collega Claudio Sorino

dal semplice accumulo di fluido nella cavità pleurica fino all'invasione dello spazio pleurico da parte di microrganismi, in seguito a trattamenti inadeguati o a uno squilibrio tra virulenza microbica e difese immunitarie.

Le opzioni terapeutiche comprendono l'evacuazione del versamento tramite toracentesi, il posizionamento di drenaggi toracici, l'uso di fibrinolitici per via intracavitaria e l'intervento con toracosopia medica o chirurgica. Per l'ASST Lariana, oltre al dottor Sorino, partecipano al progetto anche il professor **Alessandro Squizzato** e il professor **Andrea Maresca**, rispettivamente direttori delle unità di Medicina e Geriatria dell'ospedale Sant'Anna.

Tra le collaborazioni avviate dalla

Pneumologia del Sant'Anna si segnalano anche quelle con l'**Università di Oxford** in Inghilterra e con il **Dartmouth College** negli Stati Uniti. Insieme a questi enti è stata realizzata un'importante pubblicazione sui biomarcatori per il mesotelioma pleurico, la principale neoplasia associata all'esposizione all'amianto.

Questa malattia, per la quale gli attuali approcci terapeutici risultano spesso ancora insufficienti a modificare una prognosi sfavorevole, non dispone di predittori validati della risposta al trattamento, oltre alla stadiazione e alla classificazione istologica. Da qui lo studio dedicato ai biomarcatori - come la mesotelina - che possono essere cercati nel liquido pleurico o nel sangue per agevolare una diagnosi precoce e la valutazione prognostica del mesotelioma.



## Passaggi di testimone: i nuovi direttori



Nuovi arrivi negli ultimi mesi in casa Asst Lariana. Ad agosto ha preso servizio come **primario dell'Ortopedia e Traumatologia**, Michele Francesco

Surace, 53 anni, professore associato all'Università degli Studi dell'Insubria nonché direttore della Scuola di specialità dell'Ateneo. Il reparto va quindi ad aggiungersi agli altri già a guida universitaria.

Cambio della guardia anche al **Laboratorio Analisi**, del quale il dottor **Luca Ferlin** è diventato direttore facente funzioni in attesa del supplente definitivo per l'incarico. "In continuità con quanto fatto dal dottor Michele Partenope, che prossimamente andrà in pensione, proseguiamo l'attività analitica sia per pazienti degenti sia ambulatoriali in

un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni, colloquiando costantemente con l'intera rete sanitaria - ha commentato Ferlin - Tra le novità introdotte da Regione Lombardia, in un'ottica di prevenzione, proprio a partire da questo mese è attivo lo **screening per il tumore alla prostata per i neo cinquantenni**, del quale il laboratorio si occupa della fase analitica dei campioni per il dosaggio del PSA totale".



Tra gli altri avvicendamenti, a seguito dell'esito dell'avviso pubblico di selezione indetto da Asst Lariana, l'incarico quinquennale di **direttore della Radioterapia** è stato assegnato alla dottoressa **Sofia Meregalli**. Sessant'anni, attualmente responsabile della Brachiterapia alla Fondazione Ircss San Gerardo dei Tintori a

Monza - dove lavora dal 1992 - la dottoressa Meregalli prenderà servizio nel corso delle prossime settimane. Nel frattempo l'incarico ad interim è stato affidato alla dottoressa Rosa Maria Muraca, direttore del Dipartimento Servizi e della Radiologia all'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù.

Ulteriori avvicendamenti alla guida dei distretti. Con il pensionamento del dottor Giuseppe Carrano, è divenuta direttore facente funzioni del **Distretto di Como Campione d'Italia** la dottoressa **Luana Menza**; con il pensionamento della dottoressa Isabella Cerofolini, è divenuta direttore del **Distretto di Erba** la dottoressa **Chiara Corradi**; per entrambi i ruoli sono stati banditi gli avvisi per affidare l'incarico definitivo. Inoltre con il pensionamento del dottor Renato Casartelli, è divenuto dirigente del **Distretto di Lomazzo-Fino Mornasco** il dottor **Cristiano Casartelli**.

In foto: Michele Surace e Luca Ferlin

## Il convegno sulla stipsi: "Obiettivo incentivare il paziente a esprimersi"

Positivo riscontro all'evento "Stipsi: dalla clinica alla terapia" organizzato nell'auditorium dell'ospedale Sant'Anna lo scorso 9 novembre che ha visto alcune decine di operatori sanitari partecipare con interesse.

"Fra le problematiche più frequenti che interessano il colon, la stipsi è sicuramente quella più comune - ha spiegato il responsabile scientifico dell'evento, **Mario De Col**, chirurgo gastroenterologo di Asst Lariana - Il pudore nell'esprimere il disagio per le

problematiche ad essa connesse fa sì che il numero di pazienti che si rivolgono al medico sia solo una piccola parte di quello reale".

Da questa consapevolezza, l'idea di organizzare un evento formativo per i colleghi. "L'obiettivo del congresso era dare una visione a 360 gradi della problematica - ha aggiunto il dottor De Col - Dall'eziopatogenesi alla diagnosi, alle terapie e ai trattamenti più moderni, così come incentivare il paziente a sentirsi libero di esprimersi con il proprio medico curante o lo specialista".





# Nefrologia: arriva la dietista



Da sinistra: Lucia Del Vecchio, Marco D'amico, Beatrice Porcari, Gianvincenzo Melfa e Anna Tosetti

Grazie alla donazione di una borsa di studio, a partire dalla metà di settembre, una giovane specialista della nutrizione è presente due volte alla settimana nel reparto di **Nefrologia e Dialisi**, diretto dal dottor **Gianvincenzo Melfa**.

Lo scorso maggio Asst Lariana ha accettato un contributo liberale dall'azienda iMAGE S.p.A. di Mariano Comense per l'istituzione di una borsa di studio per l'attività di Nefrologia e Dialisi, che coglie l'occasione per ringraziare del gesto.

Il reparto ha deciso di destinarla a uno **specialista in Scienze Alimentari e Dietistica**. Il fine è quello di rafforzare il lavoro già portato avanti dalla Diabetologia Dietetica e Nutrizione Clinica di Asst Lariana che opera, attraverso consulenze, anche nel reparto di Nefrologia e Dialisi. Il borsista sarà specializzato nella corretta gestione nutrizionale dei pazienti con malattia renale cronica, che rappresenta uno dei pilastri fondamentali per garantire il benessere e la salute dei pazienti a tutti gli stadi della malattia.

"I pazienti sottoposti a dialisi sono particolarmente esposti a rischio malnutrizione e, a causa dell'insufficiente depurazione renale, è spesso necessario limitare l'apporto di fosforo e potassio con la dieta

- sottolinea la dottoressa **Lucia Del Vecchio**, nefrologa di Asst Lariana e presidente della Women of ERA Task Force (European Renal Association) - Nella fase conservativa della malattia è fondamentale una dieta a basso contenuto proteico in modo tale da posticipare l'inizio della dialisi, soprattutto nelle fasi più avanzate delle nefropatie, pur mantenendo un apporto calorico adeguato. Anche in questi pazienti può essere necessario limitare l'apporto di sodio, fosforo e potassio con la dieta".

Durante l'estate è stato quindi pubblicato un avviso pubblico e la Commissione preposta ha selezionato la dottoressa **Beatrice Porcari**, 28 anni di Appiano Gentile, quale destinataria della borsa di studio di un anno. Laureata in Alimentazione e Nutrizione Umana all'Università degli Studi di Milano, già conosce la materia avendo frequentato un master di primo livello in Nutrizione e dietetica in Nefrologia all'Università degli Studi di Pavia.

"Durante la mia presenza offro consulenze ai singoli pazienti del reparto - sottolinea la dottoressa Porcari - Sono visite nutrizionali mirate a persone dializzate e non, in cui chiedo conto di abitudini alimentari e stili di vita, così da farmi un'idea di come modificare l'alimentazione per influire sul decorso della patologia".



# Mente e corpo per una cura “totale” del paziente



L'équipe di Gastroenterologia Multimodale diretta da Gian Marco Idèo, quarto in piedi da sinistra

| Il “core” strategico del progetto ASH  
| e lo sviluppo della Gastroenterologia Multimodale



La Gastroenterologia Multimodale ha sviluppato il progetto **"ASH Active Subject for Healing because the patient is a person"** mettendo al centro il potenziale dell'essere umano nel suo processo di diagnosi e cura, dentro la relazione con il medico/terapeuta. Il risultato è una potente "squadra terapeutica medico-paziente" orientata agli obiettivi di guarigione.

All'interno di questa dimensione relazionale - che coinvolge elementi psicologici complessi come comprensione, empatia, fiducia e onestà - viene veicolata **una terapia multimodale di alto profilo scientifico**, frutto della contaminazione delle conoscenze di due universi, medico e psicologico, spesso erroneamente e arbitrariamente separati, caratterizzata dalla terapia medica più evoluta in associazione alla terapia psicologica più efficace. Innovazione assoluta, al paziente la risposta viene data dalla stessa struttura gastroenterologica alla quale si è affidato.

Il progetto ASH si avvia nel 2015 con la creazione di un Gruppo Operativo Interdipartimentale tra il Dipartimento di Medicina e il Dipartimento di Salute Mentale, arrivando recentemente all'istituzione della prima Gastroenterologia Multimodale ed Integrata sul territorio nazionale.

La filosofia alla base nasce dal **"Value based Healthcare"** una cornice di pensiero strategica e metodologica in grado di guidare un'assistenza sanitaria basata sugli **Esiti di Salute (outcomes)** e su **logiche di integrazione organizzativa**.

Il modello è stato ispirato dal professor Michael Porter della Harvard University ed è rappresentato dall'obiettivo di **Estrazione del Valore** dall'esperienza di risposta al reale fabbisogno di cura e dalla ricerca deliberata della massima espressione della qualità attraverso la formula: **Valore = Esiti di salute x Qualità percepita/Costi**

"Ecco che il paziente-persona - sottolinea il dottor **Gian Marco Idèo**, responsabile della Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva di Asst Lariana e promotore del progetto - non è più considerato oggetto passivo di intervento bensì soggetto attivo per la guarigione".

"In questa ultima decade - prosegue il dottore - dati inequivocabili provenienti **dalle neuroscienze, dall'epigenetica e dalla psicologia** hanno dimostrato come un appropriato intervento psicologico determini un effetto misurabile e duraturo sulla biologia dell'essere umano in senso adattativo. Il codice genetico non si modifica ma si modificano la sua espressione biologica così come le connessioni neurali e la loro attività. Ne consegue un cambiamento neurobiologico e funzionale dell'individuo all'interno del suo percorso orientato alla guarigione. La limitata visione organicistica è così superata dalla più ampia visione sistemica PNEI dove si è dimostrato che l'individuo-persona negozia continuamente con il contesto esterno la propria salute attraverso la ricerca di un equilibrio dei suoi sottosistemi primari **Psicologico, Neurologico, Endocrino e Immunitario**. Pertanto non ci si orienterà più verso un colon "infiammato" bensì verso una persona con il suo Universo di complessità e unicità legata al suo vissuto, che sta manifestando in

una fase della sua vita un'inflammazione di uno dei suoi organi. Il sintomo e la malattia vengono interpretati come la punta dell'iceberg di una complessità legata all'individuo e si assume che lo stesso possieda già notevoli risorse inconsce, spesso mal utilizzate, a causa di limiti appresi, per orientarsi nei processi di guarigione".

Ecco che il gastroenterologo psicoterapeuta (**Psycogastroenterologist**) e lo psicologo psicoterapeuta (**Gastro-Intestinal Psychologist**), appartenenti alla stessa équipe, si mettono a disposizione del paziente da un lato per fornirgli il contributo di cura medico più aggiornato e dall'altro, attraverso l'utilizzo della psicoterapia, le chiavi di accesso alle sue peculiari risorse interne per orientarsi alla guarigione.

Il team annovera oggi 13 professionisti, due Psycogastroenterologist strutturati (**Idèo e Luigi Furlan**), due GI Psychologist strutturate (**Viviana Cammaroto e Mariavittoria Rossi**), una borsista GI Psychologist (**Catia Conti**) e otto specializzandi della Scuola Europea di specialità in psicoterapia ipnotica AMISI.

"Sino ad oggi - osserva **Luigi Furlan**, referente della Gastroenterologia Multimodale - sono stati trattati più di 350 pazienti con disturbi funzionali cronici di pertinenza gastroenterologica ed effettuate oltre 6000 sedute di psicoterapia. I dati riportano una efficacia non solo relativamente agli outcome gastroenterologici ma anche un impatto significativo sulla qualità della vita, sulle scale dell'ansia e della depressione, sull'attività sociale, lavorativa e relazionale. Inoltre l'ottenimento degli outcome clinici in pazienti cronici con FGIDs (Disordini funzionali gastro-intestinali) presenta un impatto anche sui costi relativi a riduzione di esami strumentali, visite specialistiche, farmaci, assenze dal lavoro etc.."

Il team opera attualmente in via Napoleona e i pazienti vengono arruolati negli ambulatori di gastroenterologia ed inseriti nel percorso ASH se soddisfano i criteri di inclusione dello studio pilota osservazionale ambispettico attualmente in corso.

## Ipnosi e gastroenterologia: borsa di studio finanziata da A.Ma.Te

L'associazione **A.Ma.Te** ha rinnovato per un ulteriore biennio il finanziamento della borsa di studio per una psicologa-psicoterapeuta per la struttura di Gastroenterologia Generale e Multimodale. La professionista incaricata è la dottoressa **Catia Conti**.

Il contributo (pari complessivamente a 24mila euro) è dedicato all'attività di ricerca del progetto **"ASH Active Subject for Healing because the patient is a person"** e all'utilizzo dell'ipnosi-terapia, in associazione con la terapia medica, per trattare pazienti con disturbi funzionali che presentano sintomi quali reflusso, dolore funzionale, diarrea, stipsi, gonfiore addominale, disturbi digestivi.



# Dermatologia, integrazione tra ospedale e territorio

La SSD Dermatologia diretta dalla dottoressa **Amelia Locatelli** è da sempre esempio di integrazione e collaborazione nei percorsi ospedale-territorio.

**Maria Vittoria Beretta, Alessandra Bollati, Silvia Lovati, Maria Antonia Marelli, Federica Mola, Paolo Sergio Pavone, Alberto Schiera e Chiara Tanzi.** Sono gli otto dermatologi afferenti alla SAI (Specialistica ambulatoriale interna) che da molti anni per Asst Lariana svolgono un'attività programmata di primo livello sul territorio, negli ambulatori attivi nelle Case di Comunità a Como, Ponte Lambro, Cantù, Mariano Comense, Olgiate Comasco e Lomazzo. I professionisti collaborano anche su problematiche di secondo livello sulla base di specifici progetti.

È il caso, ad esempio, dell'attività legata all'impiego di farmaci biologici per patologie infiammatorie croniche come la psoriasi, l'alopecia areata, la dermatite atopica e dell'attività legata all'ambito chirurgico (dagli interventi di riallargamento per patologie oncologiche a quelli di piccola chirurgia e biopsie),

all'ambito allergologico (Patch Test) fino ai follow up per i melanomi (è in fase di avvio, tra l'altro, anche uno studio sulla familiarità dei melanomi).

“La collaborazione è estesa anche alla realtà infermieristica - osservano gli specialisti della SAI - assicurando così un'efficace e completa gestione del paziente, dalla diagnosi fino alla terapia, soprattutto per i casi più complessi in ambito chirurgico”. Tra le problematiche gestite insieme agli infermieri figurano, ad esempio, ulcere e medicazioni avanzate nonché i trattamenti di fototerapia. Questa realtà ha visto in questi mesi l'arricchirsi anche della dermatologia ospedaliera con l'arrivo di quattro specializzandi **Giovanni Fiorillo, Edoardo Mora, Mohamed Aouadi e Stefano Macchi** che, una volta conclusa la propria formazione, prenderanno stabilmente servizio in Asst Lariana a completamento del potenziamento dell'offerta aziendale relativamente a tutte le attività di primo e secondo livello della branca specialistica.



# Cresce la medicina di precisione coi radiofarmaci



L'équipe di Medicina Nucleare di Asst Lariana diretta da Ursula Pajoro

Da luglio viene effettuata la PET con PSMA



Con il mese di luglio all'ospedale Sant'Anna si è aperta la possibilità di effettuare un innovativo esame per **la diagnosi del tumore alla prostata**, in Italia il più diffuso nella popolazione maschile.

La Medicina Nucleare, diretta dallo scorso marzo dalla dottoressa **Ursola Pajoro** e che conta sei medici e cinque tecnici in servizio, ha infatti attivato per la prima volta in provincia di Como la possibilità di effettuare **la PET con 18F (fluoro) PSMA** (antigene di membrana prostatico specifico).

Il PSMA è una molecola che si lega a un recettore presente sulle cellule prostatiche che tutti gli uomini possiedono, ma con una bassa concentrazione. "Quando si sviluppa una neoplasia della prostata, la concentrazione dei recettori aumenta da 100 a 1000 volte rispetto al tessuto sano - spiega la dottoressa Pajoro - Solo nel 5% degli adenocarcinomi e in istotipi del tumore particolarmente rari questo non avviene".

Per questo motivo, dove è presente la malattia, c'è un elevato legame di fluoro PSMA che, essendo radioattivo, **emette radiazioni rilevabili dal tomografo PET**. "Ciò rende visibili sia il tumore primitivo sia le eventuali metastasi in particolare nei linfonodi, nelle ossa, nei polmoni e, anche, nel fegato" aggiunge la dottoressa.

Si tratta di un esame semplice e non invasivo: il paziente viene fatto distendere sul lettino in posizione supina, dopo essere stato sottoposto a una iniezione endovenosa del radiofarmaco. Una volta che il 18F PSMA è entrato nell'organismo emette delle radiazioni, che consentono al medico di seguirne il percorso verso le sedi di presenza di malattia.

Tale esame permette una **maggiore accuratezza diagnostica** nei pazienti con tumore della prostata in fase di stadiazione (quindi alla prima diagnosi) a rischio alto o molto alto di sviluppare metastasi sia linfonodali che ossee, contribuendo a una più corretta scelta di

strategia terapeutica, così come in fase di rivalutazione in pazienti già sottoposti a intervento chirurgico o a radioterapia che hanno avuto un rialzo del PSA.

Questo test, inoltre, è utilizzato in pazienti resistenti alle varie linee di terapia esistenti e **candidabili al trattamento con radioligandi**, ovvero radiofarmaci differenti dal 18F (come il lutezio); questi radiofarmaci legati al PSMA si concentrano nelle cellule malate e, grazie alle radiazioni emesse, le distruggono.

La PET con il PSMA è ancor più accurata nei risultati rispetto all'utilizzo della Colina, molecola principalmente utilizzata per questo esame fino ad alcuni anni fa. Va precisato tuttavia che la PET con Colina rimane indicata nei pazienti con valori molto alti di PSA e nei pazienti noti plurimetastatici già monitorati da tempo con questo radiofarmaco.

"La PET PSMA è quindi un esame altamente specifico che **viene prescritto da specialisti** (urologo, radioterapista, oncologo) secondo indicazioni inserite in specifiche linee guida e che a volte richiede il confronto con il medico nucleare per valutarne l'indicazione" sottolinea la dottoressa Pajoro.

L'esame richiede anche una particolare organizzazione da parte dell'ospedale, dato che il radiofarmaco è fornito in genere una volta al mese (incrementabile a due dal 2025) e ciò non consente l'utilizzo di priorità U e D per le prescrizioni da parte degli specialisti. "**Il radiofarmaco** viene consegnato dal fornitore direttamente nel giorno previsto per le sedute e **ha un tempo di utilizzo limitato**, poiché dopo un certo intervallo di ore va a perdere le sue proprietà - conclude il primario - Per il momento quindi abbiamo scelto di organizzare l'esame una volta al mese per un totale di cinque pazienti".

La PET di Asst Lariana  
dove si effettua anche l'esame col radiofarmaco



# Due gemelle a Menaggio

Simona e Federica Trani lavorano entrambe  
come fisioterapiste all'ospedale Erba-Renaldi

Da Napoli al Lario col desiderio di aiutare i pazienti





Il momento dell'accoglienza ai partecipanti dell'evento "Mettiti alla prova!"

Tra i professionisti sanitari protagonisti dell'evento **"Mettiti alla prova!"**, organizzato dal Distretto del Medio Lario con la collaborazione dell'area Qualità e Risk Management e il supporto della Riabilitazione Generale e Neuromotoria in occasione della **Giornata mondiale della sicurezza del paziente**, c'erano due giovani fisioterapiste con una curiosa particolarità: sono gemelle.

Appena venticinquenni, fresche di laurea all'Università degli Studi Federico II essendo originarie di Napoli, **Simona e Federica Trani** dopo alcune esperienze lavorative nel settore privato, a distanza di un anno l'una dall'altra sono approdate tramite concorso in Asst Lariana, e in particolare all'ospedale Erba-Renaldi di Menaggio.

"Entrambe avevamo iniziato il percorso di studi in facoltà più indirizzate a professioni di laboratorio, ma ci siamo rese conto che desideravamo per il nostro lavoro **il contatto con il paziente** - hanno raccontato le dottoresse - Così, avendo conosciuto il mondo della riabilitazione in ambito sportivo poiché abbiamo giocato per lungo tempo a pallavolo, ci siamo laureate appunto in Scienze riabilitative".

Un contatto diretto col paziente che hanno potuto mettere in atto proprio nella giornata aperta al pubblico del mese di settembre. In questa occasione, in un'area dedicata della **Casa di Comunità di Menaggio**, sono stati riprodotti alcuni ambienti domestici come cucina, soggiorno, camera da letto, bagno. I cittadini over 65 o con potenziali difficoltà motorie, cui era dedicata la giornata, sono stati invitati dagli operatori professionali presenti a sperimentare situazioni di vita quotidiana.

"L'ospedale di Menaggio offre moltissimo al territorio, e in particolare alla popolazione anziana che risiede in un luogo morfologicamente e dal punto di vista abitativo particolare - commentano Simona e Federica Trani - L'evento organizzato per la Giornata della sicurezza del paziente ne è la dimostrazione ed è andato anche oltre le nostre aspettative. **È stato davvero molto appagante**, a livello professionale e personale, potersi relazionare con i cittadini, ascoltare i loro dubbi e dare suggerimenti pratici per migliorare la sicurezza al domicilio".

L'appuntamento, cui ha partecipato una cinquantina di persone, vuole essere il primo di una serie. "Insieme ai nostri colleghi abbiamo potuto aprire gli occhi alle persone attraverso i nostri consigli - vanno a concludere le dottoresse - e questo è un aspetto fondamentale della nostra professione affinché non sia solo di cura ma anche di prevenzione. **È stato un momento di formazione** per chi è intervenuto quanto per noi sanitari che abbiamo potuto approfondire le difficoltà e le esigenze abitative tipiche di chi vive in questo territorio".



# Corso d'eccellenza per la pratica chirurgica



Da sinistra: Carlo Patriarca, Mario Turri Zanoni,  
Paolo Battaglia, Cesare Garberi e Rosalia De Marco



Un'opportunità unica e innovativa per i professionisti otorinolaringoiatri, maxillo-facciali e neurochirurghi: si terrà all'ospedale Sant'Anna il primo **"RhinoEdu"**, un corso pratico di dissezione anatomica su parti di corpi donati alla scienza volto all'insegnamento delle tecniche chirurgiche endoscopiche nasali, che si preannuncia come un evento formativo di rilevanza internazionale.

Il corso, che avrà luogo dal 18 al 20 novembre, è organizzato dal professor **Paolo Battaglia**, direttore dell'Otorinolaringoiatria di Asst Lariana e docente all'Università degli Studi dell'Insubria. Il programma scientifico è curato dal professor **Mario Turri Zanoni**, anch'egli docente dell'Ateneo e in forze al reparto di Otorinolaringoiatria.

La prima edizione di "RhinoEdu" si svolgerà nel laboratorio di dissezione anatomica dell'ospedale Sant'Anna, che verrà inaugurato proprio in occasione di questa iniziativa e che è ospitato all'interno dell'Anatomia Patologica, diretta dal dottor **Carlo Patriarca**, che ha creduto fin dall'inizio in questo progetto. A supportare la nascita di questo importante evento il professor **Mario Picozzi**, responsabile della Bioetica Clinica, e il professor **Cesare Garberi**, che guida la Medicina Legale.

L'evento formativo, che è andato sold out in poche settimane e che ha già una lista di attesa in vista delle prossime edizioni, è coordinato dall'area Formazione di Asst Lariana, diretto dalla dottoressa

**Rosalia De Marco**. Al Sant'Anna arriveranno partecipanti da tutto il mondo, in particolare da Francia, Spagna, Portogallo, Ucraina, Grecia, Germania e Lituania. L'appuntamento formativo ha inoltre ricevuto il patrocinio della Società italiana di otorinolaringoiatria, della Società italiana del basicranio, dell'Accademia italiana di rinologia e dell'Università dell'Insubria.

"Questo corso si distingue per un approccio altamente pratico - sottolinea il professor Battaglia - I partecipanti potranno cimentarsi direttamente con la dissezione su corpi donati alla Scienza, acquisendo competenze avanzate nell'utilizzo delle tecniche chirurgiche endoscopiche nasali. Un'opportunità offre ai chirurghi un'esperienza concreta e immediata nell'affrontare le complessità anatomiche delle cavità nasali, dei seni paranasali, dell'orbita e della base cranica, fondamentale per perfezionare le abilità necessarie per interventi chirurgici di alta precisione in regioni così delicate".

Il corso sarà guidato da un team di esperti di fama mondiale nell'ambito della chirurgia endoscopica nasale. Presidenti onorari del corso sono il professor **Paolo Castelnuevo**, docente emerito dell'Università dell'Insubria e pioniere nel campo della chirurgia endoscopica nasale, e il professor **Piero Nicolai** dell'Università di Padova, presidente del prossimo congresso della Società Italiana di Otorinolaringoiatria. Ospite d'onore sarà il professor **Philippe Herman**, direttore dell'Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Lariboisière di Parigi. Saranno inoltre coinvolti come docenti anche i medici di Asst Lariana: in particolare della Chirurgia maxillo-facciale, diretta dal dottor **Luigi Colombo**, e della Neurochirurgia, diretta dal dottor **Silvio Bellocchi**.

## Successo per il seminario al Grumello

Dal 4 al 9 novembre si è svolto a Villa del Grumello a Como il seminario di studio **"Etica della donazione e del trapianto: orizzonti e prospettive"**, organizzato da Asst Lariana e dal Centro di Ricerca in Etica clinica, Crec, del Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Grande la soddisfazione dei partecipanti all'evento, patrocinato dal Centro nazionale trapianti e svoltosi in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e beni culturali dell'Università Cà Foscari di Venezia, la Fondazione Trapianti Onlus e la Fondazione Alessandro Volta.

"Obiettivo di questo seminario era esplorare insieme le questioni etiche e le implicazioni procedurali legate alla pratica dei trapianti di

organi, e di facilitare la riflessione interdisciplinare sul tema" ha spiegato il professor **Mario Picozzi**, direttore del Crec e della struttura di Bioetica Clinica di Asst Lariana e membro del Comitato scientifico dell'evento insieme alle dottoresse **Silvia Ceruti**, **Elena Ferioli** e **Susanna Peverelli**, quest'ultima responsabile del Coordinamento Prelievo d'Organi di Asst Lariana.

I primi due giorni dell'evento sono stati dedicati laureandi, specializzandi e dottorandi che, anche in diverso modo e da differenti prospettive, erano interessati ai temi della donazione e trapianto di organi mentre la seconda parte del seminario ha visto partecipare operatori sanitari o esperti di etica con un ruolo e/o una esperienza consolidata nel processo di donazione e trapianto.



# Lettera aperta a chi non sa bene cosa faccia l'anatomopatologo

*"Lei è un anatomopatologo? Allora lei è quello che fa le autopsie".*

*Se in quasi quarant'anni di lavoro non mi fossi sentito definire così centinaia di volte, troverei superfluo approfittare di questo spazio per spiegare ancora una volta - e non certamente ai colleghi - chi siamo noi anatomopatologi.*

*Mettiamola in questi termini: l'anatomia patologica è anzitutto un sapere, sedimentato in quasi 300 anni di sviluppo, diciamo da Morgagni in poi. Un sapere che la medicina ha imparato a impiegare a scopi pratici, la cura delle malattie. Questo insieme di conoscenze, a volte un sistema e a volte solo frammenti di un possibile sistema, contribuisce grandemente a definire il vocabolario e le regole del gioco dell'agire medico, e il suo campo d'azione oggi si chiama principalmente - ma non solo - oncologia.*

*Questo sistema si è costruito in origine proprio con le autopsie e in seguito con lo studio di tessuti e cellule prelevati dai pazienti sui tavoli operatori e sui letti degli ambulatori. Vorrei provare a fornire al mio interlocutore convinto in buona fede che l'anatomopatologo (o più semplicemente il patologo) sia il medico che fa le autopsie, e che perciò si occupa di morti, due esempi del contrario.*

*Se una donna durante una mammografia di screening scoprisse di avere un nodulo sospetto, a sancire che a quel nodulo corrisponde un tumore maligno (un carcinoma) sarà un patologo che ha esaminato la biopsia eseguita dal radiologo. Quando nelle settimane successive quella stessa signora verrà addormentata e operata al seno, se il chirurgo avrà un dubbio circa l'opportunità o meno di togliere i linfonodi dell'ascella, è all'anatomopatologo che chiederà di esaminare il "linfonodo sentinella". Quando poi sarà finito l'intervento e la paziente sarà di nuovo sveglia, il suo tessuto malato avrà già raggiunto l'anatomia patologica. Sarà lì che, con l'aiuto prezioso dei tecnici di laboratorio, l'anatomopatologo studierà il tumore e metterà per iscritto le sue conclusioni. Che tipo di tumore ha tolto il chirurgo (ci sono più tipi di tumore che patologhi), quanto era grande, quanto rapidamente cresceva, se aveva già penetrato i vasi attorno al tumore o i linfonodi tolti dall'ascella, che caratteristiche biologiche possedeva (recettori ormonali, oncogeni); tutte queste "qualità" del tumore saranno dettagliate nel referto dell'anatomopatologo e finiranno nel computer dell'oncologo. Senza questo referto sul desktop, l'oncologo non potrà mai decidere se e quale terapia proporre alla sua paziente.*

*Cambiamo scenario e immaginiamo un paziente con un possibile carcinoma del polmone metastatico. Purtroppo per via delle metastasi l'azione curatrice del chirurgo è preclusa. Ma non tutto è perduto. Il nostro paziente oggi ha comunque concrete possibilità terapeutiche, ad alcune condizioni. Anzitutto bisognerà confermare che il paziente abbia davvero un carcinoma primitivo del polmone, mandando una biopsia all'anatomopatologo. Poi bisognerà stabilire che tipo di tumore del polmone ha il nostro paziente, e a farlo è di nuovo il patologo, che userà anche delle colorazioni particolari (chiamate colorazioni immunoistochimiche) fornitegli dai tecnici del suo laboratorio.*

*Infine, con l'aiuto determinante del genetista molecolare, il patologo chiarirà che tipo di mutazioni nascondono le cellule che gli sono state fornite (il nostro laboratorio è tra i 12 autorizzati da Regione Lombardia a eseguire questo livello di indagini). Queste mutazioni, assieme alle altre informazioni, consentiranno all'oncologo di avviare una terapia "individuale" capace di fare arretrare la malattia fino a volte a sconfiggerla.*

*A volte le diagnosi di tumore sono un cimento per l'anatomopatologo perché spesso la neoplasia non è altro che una copia un po' caricaturale dei tessuti sani o, come ha scritto l'oncologo e premio Pulitzer Mukherjee, "nient'altro che una versione distorta della normalità". Ma per formulare una diagnosi completa e precisa di linfoma (ne esistono di svariati tipi), di sarcoma o di melanoma, oggi il patologo può attingere a nuove informazioni che vengono dalla biologia moderna. Per questo l'antico "privilegio accordato all'anatomia patologica" ("La nascita della clinica", Michel Foucault), materia cui era riservata l'ultima parola dell'atto medico, oggi risulta meno solitario e "autoriferito".*

*Perfino l'atto dell'accertamento autoptico ha perso, grazie ai progressi della clinica e della radiologia, quel carattere di disvelamento che aveva un tempo. Inoltre, sia detto per inciso, la nostra Asst Lariana si è dotata di un servizio di Medicina Legale, cui va il compito delle autopsie con possibili implicazioni di una responsabilità umana.*

*Il nostro resta un lavoro "ritirato", in cui il contatto con il paziente è più sporadico rispetto a molte altre specialità mediche. Eppure occupa le intersezioni tra il malato e il medico perché abita il terreno delicato della diagnosi. Perciò è un lavoro che anima e alimenta le parti più vive e sensibili di un ospedale nei suoi intrecci incessanti tra pazienti e medici.*

Carlo Patriarca  
Direttore Anatomia Patologica





# L'angelo custode dei caregiver



Da sinistra: Enrica Colombo, Stefania Maspes, Chiara Tagliabue e Andrea Maria Maresca

Grazie al Mantello un'infermiera dedicata in Geriatria

Compito del **geriatra** è superare la frammentarietà delle molteplici patologie tipiche della terza età per una visione globale del paziente. Questa figura medica, con il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, sta sviluppando un approccio sempre più multidimensionale alla **cura del paziente** e al **supporto dei familiari**. Un metodo fondamentale per avere una visione completa della situazione clinica e sociale dei grandi anziani del territorio, con l'obiettivo di ridurre al minimo i ricoveri in ospedale e ottimizzare la cura e l'assistenza nel contesto più adeguato.

"Il progressivo invecchiamento della popolazione ha determinato un crescente interesse per la formulazione di linee guida e di politiche sanitarie in grado di migliorare la gestione di soggetti anziani con elevata complessità clinica, sociale e assistenziale - spiega la geriatra di Asst Lariana **Chiara Morichetti**, che fa capo al primario del reparto **Andrea Maria Maresca** - A livello nazionale la Valutazione Multidimensionale (VMD) nasce dalla necessità di studiare e di registrare, attraverso strumenti clinici validati, le molteplici variabili che caratterizzano la persona anziana: si tratta quindi di uno strumento scientifico utile a identificare le necessità assistenziali e il piano di cura e a migliorare gli esiti di salute della persona anziana fragile".

Gli obiettivi della VMD, che il gruppo di lavoro della Geriatria di Asst Lariana da marzo applica a ogni paziente ricoverato, sono migliorare l'accuratezza diagnostica, ottimizzare il trattamento medico e gli esiti di salute, adeguare l'ambiente di vita, minimizzare l'uso di servizi non necessari e quindi organizzare **una gestione personalizzata** a lungo termine della persona anziana.

"Si tratta di uno strumento prezioso che ci aiuta nel quotidiano sul singolo paziente fornendoci precocemente dati preziosi con ricadute utili nel percorso diagnostico, terapeutico, prognostico e progettuale per il post dimissione - sottolinea il primario, **Andrea Maria Maresca** - ma anche che, grazie a una raccolta di dati a lungo termine, ci darà la possibilità nei prossimi mesi di avere la "fotografia" della popolazione che curiamo, delle fragilità prevalenti e dei bisogni".

In questo contesto, si inserisce l'importante collaborazione nata negli ultimi mesi tra l'**associazione Il Mantello** di Mariano Comense, che da decenni si occupa di cure palliative sul territorio, e la Geriatria dell'ospedale Sant'Anna. Il sodalizio, già da tempo convenzionato con Asst Lariana, ha infatti stipulato una specifica collaborazione con il reparto finanziando dal mese di ottobre, e fino al 2027, la presenza di un'infermiera alcuni giorni a settimana che si dedica specificatamente alla **formazione del caregiver**.

"Tra i nostri obiettivi statuari c'è anche l'attenzione alle cronicità dei grandi anziani e siamo rimasti favorevolmente colpiti dal progetto pilota della Geriatria sul Distretto di Cantù - Mariano Comense avviato durante l'estate - commenta la presidente dell'associazione Il Mantello, **Enrica Colombo** - Così abbiamo voluto contribuire a una tematica che ci è particolarmente cara, ovvero l'attenzione e la formazione del caregiver, il familiare che è quotidianamente al fianco del paziente cronico e che si occupa dei suoi bisogni".

L'infermiera **Stefania Maspes**, 39 anni, ha preso servizio nel mese di ottobre e ha un ruolo strategico. I medici di reparto e il case manager dell'ospedale selezionano i pazienti con bisogni particolari in corso di ricovero e l'infermiera si occupa di formare il caregiver a **effettuare piccole e preziose manovre sanitarie utili a promuovere il rientro e la permanenza a casa**, a riconoscere i sintomi della patologia del familiare e ad avere la giusta consapevolezza e tranquillità nella sua gestione quotidiana.

L'infermiera si occupa inoltre di relazionarsi con la Cot (Centrale operativa territoriale) del Distretto di residenza del paziente che lo prenderà in carico per le necessità al domicilio e sarà il riferimento telefonico per il caregiver nei giorni successivi alle dimissioni.

"Il caregiver è per noi una figura che oggi ha bisogno di grande attenzione - conclude la presidente Colombo - perché, se siamo tutti concordi che **il domicilio è il luogo di cura ideale** per i pazienti cronici, dobbiamo lavorare insieme affinché le famiglie lo sentano tale e abbiano una rete di protezione che le faccia sentire sicure".





# Lo sai che...

## Vaccinarsi per proteggere se stessi e i propri pazienti

**Vaccinarsi contro l'influenza** è un piccolo gesto che può fare una grande differenza per la salute individuale e collettiva. Nella protezione dei pazienti, inoltre, c'è un'importante responsabilità professionale e sociale degli operatori sanitari, categoria che ha la possibilità di vaccinarsi in via prioritaria fin dall'avvio della campagna antinfluenzale.

Si ricorda quindi a tutti i dipendenti di Asst Lariana che è possibile vaccinarsi, ad accesso libero, alla **Medicina del Lavoro** dell'ospedale Sant'Anna (primo piano) dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 15.30 (ad eccezione del 1 e del 15 novembre) o, previa prenotazione su Zerocoda, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 13.30 alle 15.30.

Alla Casa di Comunità di **Olgiate Comasco** è possibile vaccinarsi al centro prelievi da

La coordinatrice dell'Ufficio Epidemiologico **Simona Cimetti** somministra la vaccinazione a **Stefano Spotti** della Direzione Medica di Presidio dell'ospedale Sant'Anna

martedì a venerdì dalle 11 alle 13 (accesso libero); alla Casa di Comunità di **Menaggio** è necessaria la prenotazione al PUA (ambulatorio 1 al piano terra) da lunedì a venerdì 9.30-12, tranne il mercoledì 14-15.30; alla Casa di Comunità di **Lomazzo** la vaccinazione è ad accesso libero all'ambulatorio Ifec il lunedì dalle 14 alle 16;

accesso libero anche al centro vaccinale di **Fino Mornasco** (mercoledì 13.30-15.30) e di **Ponte Lambro** (da lunedì a venerdì 8.30-15.30).

È invece necessaria la prenotazione all'infopoint di **Cantù**, al Poliambulatorio di **Mariano Comense** e all'infopoint di **via Napoleona a Como**.



## Con il 2025 tante iniziative del Cral a cui partecipare

Il Cral - **Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori** è pronto a crescere ancora e propone tante interessanti attività da fare insieme il prossimo anno. Attivo da più di trent'anni all'ospedale Sant'Anna, oggi il Circolo è un fondamentale punto di riferimento per tutti i dipendenti di Asst Lariana per conoscere nuovi colleghi e avere la possibilità, soprattutto se si è soli in città, di fare nuove esperienze.

Il prossimo appuntamento da segnare in calendario è la gita in giornata ad **Asti** e

**Govone** del 23 novembre, durante la quale sarà possibile visitare i mercatini di Natale e partecipare a una degustazione di vini in una cantina. La quota di partecipazione è di 40 euro e comprende viaggio in bus, visita e degustazione con tre vini e buffet, oltre all'assicurazione. Inoltre, chi partecipa per la prima volta alle attività del Cral, avrà compresa l'iscrizione per l'anno 2025 che promette un ricco calendario.

Dal 5 al 9 marzo, ad esempio, è già programmata una vacanza a **Dubai** e **Abu**

**Dhabi** tra visite all'antico quartiere "Bastakiya" e all'iconico hotel Burj Al Arab a forma di vela gigante e, tra le altre attività, all'isola di Saadiyat che diventerà polo culturale dell'Emirato. Dal 10 al 17 maggio, invece, è in programma un tour in 4x4 tra oasi e cultura in **Tunisia**, alla scoperta di deserto, natura, archeologia, tradizioni, folklore, spiagge.

Per tutte le informazioni, costi e prenotazioni consultare la sezione Cral nella intranet oppure scrivere a [cral.santanna@libero.it](mailto:cral.santanna@libero.it)

## Con il programma WHP convenzioni e sensibilizzazione

Asst Lariana è ente accreditato WHP, il programma **"Luoghi di lavoro che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"** che si fonda sul modello promosso dall'OMS e che ha come obiettivo prioritario, quello di promuovere cambiamenti organizzativi dei luoghi di lavoro, al fine di renderli ambienti favorevoli all'adozione consapevole e alla diffusione di stili di vita salutari, concorrendo alla prevenzione delle malattie croniche.

Le aziende che aderiscono al programma s'impegnano a costruire un contesto che favorisca l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute. In particolare i **distretti del Medio Lario, Erba e Lomazzo-Fino Mornasco**, si sono attivati negli ultimi mesi con le prime attività informative e di promozione della salute pensate per i dipendenti.

Nel mese di settembre, nel Distretto del Medio Lario, diretto dalla dottoressa **Marica Carughi**, ha avuto grande successo la prima

passeggiata WHP tra le bellezze della Tremezzina cui hanno partecipato alcune decine di dipendenti con le proprie famiglie. "Un appuntamento che non resterà isolato - ha spiegato la dottoressa - Ci piacerebbe organizzarne due all'anno: una in primavera e una in autunno".

Il Distretto ha inoltre attivato una **convenzione con Gizeta Sport**: nelle strutture della società (Grandola e Uniti, Uggiate Trevano e nel quartiere di Sagnino a Como) tutti i dipendenti di Asst Lariana presentando il proprio tesserino avranno uno sconto del 25% sull'iscrizione a corsi in palestra e in piscina.

Tra le altre attività promosse dai Distretti sono state avviate **una campagna di sensibilizzazione contro il tabagismo e una dedicata all'importanza del movimento**. Inoltre alla Casa di Comunità di Ponte Lambro, è stata creata un'area ristoro dove è possibile consultare materiale informativo su come intraprendere **un'alimentazione sana**.

La passeggiata WHP in Tremezzina





# *Seguici*

**Sito ASST Lariana**

[www.asst-lariana.it](http://www.asst-lariana.it)

**Instagram**

[instagram.com/asstlariana](https://www.instagram.com/asstlariana)

**facebook**

[facebook.com/asstlariana](https://www.facebook.com/asstlariana)

**Linked in**

[linkedin.com/company/asstlarianareal](https://www.linkedin.com/company/asstlarianareal)

